

Proteste e manifestazioni contro l'abbandono del governo nelle zone alluvionate

Cresce l'iniziativa popolare nel Meridione

I sindaci dei comuni democratici si prodigano nell'opera di ricostruzione - Ancora drammatica la situazione nelle zone colpite dalla pioggia e dalla neve - Il ruolo dei Consigli Regionali - Le manifestazioni del nostro Partito in Basilicata, Calabria, Molise e Sicilia

«Tutti i paesi della Basilicata nella morsa dell'alluvione»

Drammatica testimonianza di un assessore - La battaglia delle sinistre alla Regione - In ogni comune comitati unitari per la rinascita

Dal nostro inviato

POTENZA, 5. Altri cinquanta telegrammi sono arrivati questa mattina all'assessorato generale dei Lavori Pubblici di Potenza. Sono sindaci di comuni che comunicano, dopo una notte di pioggia e di neve, il drammatico aggravarsi dei danni già denunciati o il sorgere di situazioni di crisi completamente nuove. Fra quei cinquanta telegrammi, ce ne sono alcuni che descrivono per la prima volta dei comuni nella lista di quelli colpiti dall'alluvione. L'assessore socialista democratico Covelli ha detto stamattina a chi gli domandava notizie: «Ormai non ci sono più comuni colpiti e comuni salvi: tutti i 129 comuni della regione sono stati colpiti e tutti gravemente».

Alcune notizie delle più recenti a Miglionico altri 50 abitanti sono stati evacuati; a Fardella la situazione è preoccupante per la pioggia che erano stati risparmiati finora come Palazzo, Malterno, Cersosimo, Episcopia, Neomile, Grassano (dove sta rotolando anche il fango).

La situazione è di una drammaticità che non ha precedenti. In alcuni casi la situazione è di crisi aperta. Gli acquedotti lucani (Agrigoli, Basento, Fria, Ceramola, Perti) sono tutti colti da un fenomeno; molti comuni non possono essere raggiunti nemmeno con le autobotti; le potenze sono precarie e richiederebbero già parecchi milioni di stanziamento per un loro insediamento più saldo.

Le comunicazioni sono quelle che sono state la partera di «scorrimento veloce», la Basilicata, si devono percorrere decine e decine di chilometri su strade che hanno subito quasi di ora in ora, tutte franate o crollate come carapasta. La meno colpita e meglio percorribile è ancora oggi l'Appia, ma è stata interrotta assolutamente la statale 19 che fu costruita ai tempi dei Borboni.

Rispetto a questa situazione la Dc si trova impegnata in contraddizioni che spesso appaiono anche grottesche. Per esempio questa mattina il giornale ufficiale «Gazzetta del Mezzogiorno», lanciava un allarmatissimo: «In Basilicata cadono a pezzi le case: è un disastro mai visto», era scritto a lettere di fuoco in primo pagina. Poi una serie di corrispondenze realistiche e drammatiche. In testa a tutto però la versione ufficiale: «I danni valutati in questi giorni ammontano a circa 200 miliardi». Una cifra quindi che servirebbe solo ad intorpidire le famose case che crollano, e a tendere un velo sul «disastro mai visto».

Tergiversazioni della Dc

Teri sarà fino a tarda ora è stato rimesso alla potenza il Consiglio regionale convocato in seduta straordinaria su richiesta (anche molto insistita) del gruppo comunista. Le tergiversazioni della Dc hanno fatto ritardare di una settimana questa riunione che noi comunisti volevamo immediata. Ma non era da grazia quella della Democrazia cristiana.

In questa settimana così è sembrato che la regione non esistesse, che non ci fossero popolazioni mobili e che i comitati di intervento, comuni che stanziavano finanziamenti e decidono interventi, sindaci che si riuniscono e partiti di sinistra e sindacati che intervengono: tutto sembrava solo dipendere da Colombo e dai suoi clienti.

Lo scandalo è così evidente che il presidente della regione pugliese, il dc Finocchiaro, ha creduto necessario intervenire con una dichiarazione rivendicando per la regione il diritto alla sua sovranità in una materia gelosamente sua quale è quella delle calamità naturali e dei relativi interventi.

Alla riunione dei consiglieri era quindi la Dc era in imbarazzo. Le relazioni degli assessori: interessati al seguito la linea ufficiale minimizeggiava per quanto riguarda gli interventi necessari, ma non era di quelle «speculative» che si facevano «all'alluvione», come si faceva un tempo, è ormai impossibile perché tutta la base democratica e socialista, si riterrebbe drammaticamente offesa a subire un'indicazione di re-

responsabilità che qui, più che altrove, sono esclusivamente «monocolori», cioè democristiani; infine parlare di promesse Roma, sussulti e aiuti e ringraziare Colombo dopo 25 anni di inganni, significherebbe esporre ogni notevole parte al linciaggio delle sue popolazioni.

Nel dibattito quindi ha avuto la meglio la linea sostenuta dal Pci e dal Psi, sulla necessità:

1) che siano collegati strettamente gli interventi per l'alluvione agli obiettivi di un piano organico di risanamento e ristrutturazione del suolo e delle acque e di riforme nell'agricoltura;

2) che la gestione di questi interventi venga sottratta al «centro» e alla distribuzione clientelare da parte di Colombo, ma affidata alla regione e agli enti locali, per evitare le vecchie drammatiche dispersioni.

Voto unanime

Tutta la maggioranza ha votato queste tesi in un ordine del giorno, insieme alla indicazione rivolta alla giunta di reperire subito tutti i fondi di finanziamento spettanti alla regione, ai termini della legislazione ordinaria, e all'altro invito di sollecitare la regione a stanziare le risorse per gli enti locali e le forze sociali.

Successo politico indiscusso.

In un documento unitario diretto al governo e al Parlamento

PROPOSTE DELLE REGIONI PER IL LAVORO A DOMICILIO

Chiesta l'unificazione dei tre progetti di legge di Pci, Psi, Dc - Nel settore impegnati non meno di un milione e mezzo di lavoratori in maggioranza lavoratrici - Azione per eliminare la sottoccupazione e lo sfruttamento - I problemi del salario e dell'assistenza



La sede stradale ha ceduto all'ingresso del paese di Cirigliano

Ugo Baduel

Il gruppo dei senatori comunisti ha presentato ieri una proposta di legge per la rinascita della Basilicata, la carenza di interventi settoriali e frammentari, si è voluto percorrere la strada dell'abbandono sistematico della collina e della montagna, dell'emigrazione, della degradazione della agricoltura. Le conseguenze di questa politica scellerata portata avanti dalla Dc e dai suoi alleati, sono ora sotto gli occhi di tutti.

Anche nel Molise la situazione si è andata ulteriormente aggravando a causa della abbondante nevica che ha investito nella giornata di ieri tutta la regione. Si contano ormai a decine i comuni completamente isolati. La situazione a Castellino sul Biferno, a Ripalimosani, Salcito, Trivento, è ormai insostenibile. In questi e in altri comuni si sono costituiti comitati di agitazione unitaria e continua la mobilitazione popolare: sono state indette numerose assemblee e manifestazioni per questa settimana.

Nell'ultima seduta del Consiglio regionale, il Molise è stato approvato all'unanimità un o.d.g. in cui, in seguito alla situazione drammatica in cui si sono venute a trovare numerosissimi comuni del Molise e a causa delle recenti piogge, si adottano una serie di provvedimenti più urgenti nelle zone maggiormente colpite e dove si sollecita un adeguato intervento da parte del governo.

Più in particolare è stato deliberato: a) di erogare a favore degli Eca dei comuni danneggiati la somma di 50 milioni per assistenza straordinaria alle famiglie costrette ad abbandonare le proprie abitazioni e a quelle che versano in condizioni di assoluto bisogno; b) di erogare la somma di venti milioni a favore dei comuni danneggiati per il reperimento o la requisizione di alloggi; c) di effettuare pronti interventi nei casi di maggiore urgenza; d) di provvedere nel bilancio 1973 alla somma di 10 milioni per studi e indagini geologiche di effettuare con tempestività.

Le richieste

Si chiede inoltre al governo che verrà presentata nei prossimi giorni una dettagliata e documentata relazione: 1) l'emissione dello speciale decreto legge per gli interventi straordinari; 2) l'emanazione del decreto del Molise per l'importo di 50 miliardi di cui 30 miliardi per il settore della viabilità e dei lavori pubblici e 20 per il settore dell'agricoltura; 3) l'emanazione della proposta di legge organica per la difesa del suolo che trovi la più rapida applicazione nel Molise.

«Forse mobilitazione popolare anche in Sicilia. Ieri ad Agrigoli, in provincia di Palermo, il sindaco ha chiesto che si applicassero le disposizioni del decreto legge 30 giugno 1972, n. 267».

Autovacanze in ROMANIA

Sotto controllo militare i trasporti pubblici in Cile

SANTIAGO DEL CILE, 5. Il governo cileno ha nominato un controllore militare in seno all'impresa dei trasporti pubblici di Stato per far fronte ad uno sciopero, sorpresa attuato da 2.000 autisti di automezzi pubblici. Il portavoce del ministero dei trasporti pubblici ha dichiarato che lo sciopero ha motivazioni economiche ma che le esigenze degli autisti sono «assurde, esorbitanti ed impossibili da soddisfare». Il controllore militare, ha aggiunto il portavoce, ha ricevuto importanti poteri che verranno permessi di tutti i funzionari del ministero. Il preposto i trasporti pubblici.

Lettere all'Unità

Perché sia rispettata la legge che concede l'assegno ai minori invalidi

Caro direttore, ho un figlio di 15 anni invalido non deambulante. Ho fatto domanda per ottenere l'assegno, ma questo non mi è stato concesso. Sull'argomento ho intervenuto con lettere ai genitori con una certa frequenza, ma io vorrei qualche informazione veramente precisa (numero della legge, data di approvazione, numero delle circolari e delle disposizioni ministeriali) per poter far valere il mio diritto. Ho infatti l'impressione che da parte di qualcuno si cerchi di non dare il dovuto.

I giovani scrivono dai Paesi socialisti

Georgeta POPESCU, str. Fetesti, bl. F8 sc, etr. 4 ap. 9 - sector 4 Bucarest, Romania (ha 19 anni, corrisponderebbe in italiano).

Ken RADUCA, Str. Carolan, B. Resitza, Romania (21 anni, pittore, corrisponderebbe in italiano).

Angela PANOV, Str. Macazulii, n. 10 bl. 4, ap. 19 - Jassy - Romania (corrisponderebbe con grandi dai 20 ai 25 anni in tenera età, corrisponderebbe in tedesco o russo).

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che non è per mancanza di interesse, ma per la scarsità di spazio. Oggi ringraziamo:

U.P.: Berlino; Mansueto CANICO, Bologna; Mario CECCINI, Cattolica; BIANCO, Petronà («L'efficacia della trasmissione di Diario di un maestro credo sia stata di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo:»)